

**STORIE**

# La solidarietà antiviolenza non basta: premiare le idee

**Scelte** Otto aziende fondate da donne vittime di abusi potranno investire in innovazione e progetti green. Il laboratorio «La.B» e gli altri

**GRAZIELLA DIMAMBRO**

■ Il giorno dopo, quando i riflettori sulla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne si sono spenti, restano le tracce di alcuni progetti concreti. Quei percorsi di recupero che aiutano le vittime di abusi a riprendere un cammino fatto soprattutto di indipendenza economica. E' con questo obiettivo che LazioInnova ha finanziato alcune imprese femminili messe in piedi da donne che sono state vittime di violenza e che per salvare la pelle hanno lasciato la loro casa, la loro città e sono state ospiti di case rifugio. La più nota delle imprese premiate con un assegno da mille euro è l'azienda «La.B», che recupera in modo green gli scarti della pelle di bufala per trasformarli in borse dal disegno moderno e ha il laboratorio e lo store proprio in centro a Latina. E' una delle otto nuove idee imprenditoriali che nel Lazio sono state riconosciute come apripista di un altro modello di supporto alle donne contro la violenza, ossia quello di aiutarle a cercarsi un lavoro e l'indipendenza economica. Altre alla «La.B.» ci sono «Arta-

lo», il cui obiettivo è riportare a nuova vita mobili destinati alla discarica; «MaricZ», che si occupa di intermediazione commerciale verso l'estero, mettendo a frutto la passione e la perseveranza della titolare; «Freedom», un centro cinofilo rispettoso del benessere dell'animale; «Unique Jasmine Redi» che segue l'educazione ambientale delle nuove generazioni, in lingua inglese rivolta ai bambini tra i 5 e i 9 anni; «Blush and Sage», un atelier per eventi privati; «EtiComunicAzione», un progetto di educazione dedica-

to alle scuole per trasformare la comunicazione non violenta in uno «stile di vita». A supporto dell'iniziativa oltre a LazioInnova (società della Regione Lazio) c'è una rete di partners come Global Thinking Foundation, BCC Credito Cooperativo, UniGens, Invitalia, Rotary Roma, Club Mediterraneo, UNINT Università degli Studi Internazionali di Roma, che accompagneranno la strategia fi-

nanziaria e il go to market dei progetti. Senza il supporto economico pubblico e privato questo tipo di imprese non potrebbero nascere né tantomeno sopravvivere ma ciò che conta, ol-

tre al percorso di guarigione dalla violenza e l'impronta sostenibile e sociale dei progetti, uno in particolare declinato all'educazione contro la violenza.

«L'obiettivo della Regione Lazio è proprio quello di affiancare i Centri Antiviolenza nelle attività di collocamento delle donne nel mondo del lavoro, lavorando sul potenziale umano e professionale per dare vita a un sogno imprenditoriale rimasto troppo a lungo nel cassetto», hanno dichiarato in una nota gli assessori Paolo Orneli ed Enrica Onorati.

Lo slogan del progetto è «Scelgo di essere libera». Il bando cui hanno partecipato le imprese vincitrici che impiegano donne delle province di Latina, Frosinone e Roma sarà rinnovato anche il prossimo anno. «Deve essere un impegno corale delle istituzioni e costante - dice la consigliera regionale Eleonora Mattia - dove ognuno deve fare la propria parte tutto



Peso: 59%

l'anno e accompagnare l'eman-  
cipazione economica delle don-  
ne che hanno già pagato un  
prezzo troppo alto con le vio-  
lenze subite».●

**Il programma**  
**«Scelgo di**  
**essere libera»**  
**avviato con**  
**un bando**  
**all'inizio**  
**dell'anno**

*Società fondate per ricominciare*  
*tutto daccapo e per avere un reddito*

Due immagini del  
laboratorio «La.  
B.» di Latina in  
basso l'assessore  
**Paolo Ornelli** e  
LazioInnova



Peso: 59%